

civo alla rinascita delle terre già invase dal nemico e non ultima causa della gravissima disoccupazione ivi in modo eccezionale esistente.

« Basso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere da quali criteri sieno state ispirate le concessioni delle linee automobilistiche della provincia di Belluno, colle quali vengono regalati inutilmente centinaia di migliaia di lire alla Società assuntiva, senza vantaggio, anzi con grave danno, del pubblico viaggiante.

« Basso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali da circa un anno si sono arenati i lavori del ponte sul fiume Sinello, rendendo impossibile ogni transito tra i mandamenti di Vasto e Casalbordino in provincia di Chieti, e per conoscere quali disposizioni intenda emanare per la ripresa immediata di tali lavori, di vitale interesse per la provincia.

« Paolucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni che condussero alla improvvisa classificazione del porto di Punta Penna dalla 1ª alla 4ª categoria.

« Paolucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere per quali ragioni non è possibile ottenere comunicazioni telefoniche tra Roma e Catania e viceversa, anche nelle ore mattutine nelle quali non vi sono comunicazioni giornalistiche. Si chiede sapere se è vero che tale incomprendibile disservizio è dovuto alla condotta degli uffici telefonici di Messina e di Napoli che pretendono avere precedenza sulle comunicazioni di Catania di tal che ad esempio, colui che richiede la comunicazione telefonica alle sette e mezzo di mattina da Catania per Roma aspetta invano il suo turno per l'intera giornata nella quale ottengono le comunicazioni coloro che parlano da Napoli con Roma.

« D'Ayala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se sia vero che la Direzione generale delle ferrovie dello Stato abbia proibito che venga apposta una lapide nel fabbricato della stazione ferroviaria di Rimini in memoria del ferroviere Lui-

gi Platania, ucciso entro i locali della stazione medesima il 20 maggio 1921, e quali sarebbero, in caso affermativo, i motivi dell'inesplicabile rifiuto che contrasta col desiderio della cittadinanza riminese.

« Grandi Dino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sopra le ingerenze politiche del sottoprefetto di Voghera nel funzionamento tecnico dell'Ospedale di Stradella, e sopra l'ordine di dimettere l'ammalata Delmonte Angela, dato contro il parere del direttore-medico e la volontà espressa della medesima.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se gli costi del disservizio ferroviario locale sulla linea internazionale Torino-Susa-Modane, ch'è cagione di vivissimo malcontento in tutti i ceti, specie per i lavoratori. Ed in particolare:

1°) che cosa pensi dell'ultimo ritocco dell'orario in virtù del quale da Torino nessun treno con le tre classi e con servizio in tutte le stazioni parte per l'importantissima zona alpina dalle 8 alle 17.30, come nessuno parte da Susa verso Torino dalle 6.20 alle 17.8 e da Bardonecchia pure verso Torino dalle 5.28 alle 19;

2°) che cosa pensi di un treno operaio che, dovendo partire da Torino alle 19.20 verso Susa, parte regolarmente con un'ora e più di ritardo, cagionando notevole danno a operai e impiegati e provocando dimostrazioni assai vivaci nella stazione di Torino P. N., le quali, se sono assai poco decorose per l'Amministrazione ferroviaria e per il luogo, sono però completamente giustificate;

3°) che cosa pensi infine dello scadentissimo materiale che delizia quella linea a preferenza di ogni altra fra quelle che fanno capo a Torino.

« Marconcini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, e della giustizia e degli affari di culto, circa la scandalosa ed affrettata assoluzione dei due fascisti assassini del meccanico Coppola, nonchè sulla frase unanimemente deplorata del Procuratore generale Carrelli, che nella sua requisitoria di assoluzione dei due fascisti per legittima difesa, afferma che questi il 13 novembre 1921 si erano recati in via Crescenzo per compiere una nobile missione, quale è quella della tutela d'un pubblico servizio.

« Mingrino ».